conducesse a quella bassa. — Tutto il materiale di terra impiegato nella fabbrica venne tolto naturalmente dalle fosse⁽¹⁾.

Il cavaliere riuscì così, a dire del Moro, « *una delle più superbe machine di lavoro che in questo genere sia stata costrutta da alcun altro principe fino al giorno d'hoggi* », una vera cittadella insomma, da cui si sarebbe potuto tener in freno tanto il nemico di fuori, quanto gli abitanti della città che di lassù vien tutta dominata⁽²⁾.

Il cavaliere Martinengo non fu del resto l'unico lavoro per cui il provveditor Moro rese benemerito il proprio nome; bensì con sollecita cura egli attese a terrapienare il baluardo della Sabbionara, che era tuttora pressochè vuoto, togliendo il terreno al dosso attiguo al forte di S. Dimitri —, ed a costruire presso gli arsenali nuovi quell'orecchione che si vide proposto tempo prima dallo Scotti⁽³⁾ e che fu terminato dal successore Alvisè Priuli⁽⁴⁾.

Il Priuli tornò a studiare anche la dibattuta questione della Sabbionara e del forte di S. Dimitri — che anche il Moro avrebbe voluto spianato, ed il terreno utilizzato per il cavaliere alla Sabbionara⁽⁵⁾ —; ed ebbe sott'occhio in argomento la proposta di Emanuele Mormori, di bel nuovo avanzata dal fratello Giorgio⁽⁶⁾; in fine però si limitò a deplorare platonicamente che l'altura non fosse stata inclusa nel recinto della città, escludendovi invece la parte nord-ovest a S. Spirito.

Passando quindi a discorrere di altre membra della fortezza, nella parte a mare riconobbe il bisogno di incamiciare i 300 passi di quel recinto ed alzarlo di 3 passi; alla Sabbionara di dar corpo alla porta presso il fianco settentrionale del baluardo; al Vitturi di terminare il cavaliere non ancora compiuto del tutto; e costruire gli altri alla Sabbionara, alla Piattaforma, al Betlemme, al Panigrà ed allo Spirito Santo; nonchè di terminare finalmente di incamiciare

(1) V. B. M.: *Ital.*, VII, 1523.

(2) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 8 agosto 1601.

(3) *Ibidem*: 2 settembre 1601; e *Relazioni*, LXXIX.

(4) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 6 marzo 1602.

(5) V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX.

(6) ... « pigliar la fronte del baloardo Martinengo (quello della Sabbionara) verso marina, et vegnir a trovare il cavaliere sive cavalierotto dove sono al presente li pezzi della artiglieria, riempiendo il tutto, et poi tirar una altra linea et andare a trovare l'orecchione della piattaforma che vegnirà a tener forma

di forfe, come sopra, essendo però necessario andar a trovare il fondamento et alzarsi tanto in su un muro che non possi esser scoperta di fuora, empiedo et alzando il tutto di terra, et questo acciò, se per mala fortuna si venisse a perdere esso baloardo... non solo a noi ne resti luogo di salvarne, ma anche di impedire il nemico. Et cusì per la detta forfe si vegnirà a scoverger la valle, si restarà cavalieri del forte, sarà guardata la fossa et sicurate le canoniere del fianco delli arsenalli, oltre che restarà esso baloardo guardato et tutta la cortina di verso l'arsenalli » (V. A. S.: *Mappe*: scrittura di Giorgio Mormori, del 2 febbraio 1602).